

# In Comune la maggioranza è sempre più divisa sulla questione sanità C'è aria di crisi in Campidoglio Provincia: votata la sfiducia alla giunta

Il deputato repubblicano Dutto scende in campo per difendere il progetto De Bartolo - I socialisti: «Sostegno al pentapartito ma non a tutti i costi» - In serata a Palazzo Valentini approvato un ordine del giorno di sfiducia presentato dai comunisti

L'assessore comunale Mario De Bartolo vuole «riazionare» le Usl sopprimendone una parte ma intanto, a cominciare dal pentapartito in Campidoglio, il suo piano non solo non riesce a trovare spazio, e rischia addirittura di fare «miccia» nei rapporti tra esplosivi che esistono tra i «cinque». C'è aria di crisi. Il primo cerino lo hanno acceso i repubblicani e i socialisti non fanno certo i pompieri. Il primo a scendere in campo è stato l'ex mezzobusto televisivo e attuale vicepresidente del gruppo parlamentare del Pri, Mauro Dutto, con un articolo ospitato in una pagina della cronaca del «Messaggero». Il titolo è ad una colonna, ma l'articolo è sparato. E non c'è bisogno di leggere tra le righe... L'onorevole Dutto minaccia una crisi di giunta se il pentapartito non sosterrà il piano dell'assessore De Bartolo. Dopo aver ricordato che il progetto di ristrutturazione e di riduzione delle Usl fa parte dell'intera programmazione sottoscritta dai «cinque», il deputato repubblicano conclude così: «Se questo nostro accorto appello alla responsabilità rivolto ad uomini e partiti, in più di un'occasione sensibili alle esigenze dell'interesse generale, dovesse cadere nel vuoto non avremmo nessuna ragione per mantenere responsabilità amministrative a Roma».

Il tono dell'articolo è preoccupato, ma deciso. Si tratta di una forzatura sul tema specifico o il messaggio va interpretato in maniera più ampia? «Non so se la sortita sia la spia di un malessere più generale all'interno della maggioranza capitolina — commenta Gianfranco Redavid, segretario provinciale del Psi — ma certo trovo esagerata la presa di posizione se la questione è quella delle Usl. Condivido l'opinione accorata dell'onorevole Dutto. E' un'aggiunta l'esponevole socialista — che c'è un'intera programmazione sulla questione, ma sono anche convinto che il problema ha bisogno di una discussione approfondita che deve coinvolgere le forze di governo, ma anche quelle dell'opposizione. Comunque il piano dell'assessore De Bartolo così com'è non ci convince molto. Nel progetto di accentramento delle Usl ci sono gli elementi per avviare una sorta di controriforma sanitaria. Una logica che noi socialisti storicamente abbiamo sempre rifiutato. Prima di stabilire il numero delle Usl — aggiunge Redavid — è indispensabile che la Regione approvi il suo piano sanitario e che si arrivi ad attribuire al Comune poteri concreti (finanziamenti e deleghe) sulla sanità».

Per il suo compagno di partito e capogruppo comunale Raffaele Rotiroi mi sembra che il pentapartito è lampante. I mali attuali nel governo della capitale — dice Rotiroi — non dipendono tutti dall'opposizione e dall'ostrosocialismo. Molti consiglieri della maggioranza fanno venire meno, nei momenti cruciali, la loro determinante presenza. C'è bisogno di una maggiore coerenza nell'indirizzo di governo. Sono sul tappeto — ha sottolineato Rotiroi —



ULTIMORA

Clamoroso tonfo del pentapartito alla Provincia. Ieri sera il consiglio ha votato un ordine del giorno di sfiducia presentato dai comunisti nel quale si chiedevano esplicitamente le dimissioni della giunta e del presidente. La votazione a scrutinio segreto si è conclusa a tarda sera con la sconfitta della maggioranza presente al completo in aula: all'ordine del giorno comunista sono andati 22 voti, 21 al pentapartito (che può contare su 23 consiglieri) una scheda bianca e una mafia. Il consigliere della lista Verde, Atos De Luca, inoltre, aveva esplicitamente dichiarato di non appoggiare l'ordine del giorno del Pci. Subito dopo il voto la giunta provinciale è stata convocata d'urgenza e le dimissioni sono attese da un momento all'altro.

questioni di fondamentale importanza (decentramento, sanità, nomine nelle aziende). Questa maggioranza — ha aggiunto — riteniamo che abbia i mezzi necessari per uscire dall'attuale impasse e il Pci non intende fare salti nel buio, ma deve essere chiaro a tutti che ci impegneremo per il rispetto degli accordi — come dire sostegno al pentapartito, ma non a tutti i costi.

Sempre il piano De Bartolo è stato il protagonista del dibattito che si è sviluppato nel corso di una tavola rotonda organizzata ieri mattina dall'Ordine dei medici. Il tema della discussione era le modifiche che devono essere apportate alla legge regionale 93, ma al centro della tavola rotonda è, inevitabilmente, finito il progetto di riassetto delle Usl. «Potremmo avere come mezzo Usl — ha detto il socialista Luigi Celestre Angrisani, presidente della commissione sanità del Comune — ma se non si dà attuazione ai distretti sanitari e alle strutture territoriali non si risolve nulla. La strada del decentramento è quella da seguire in fondo — ha aggiunto Angrisani — e il ripensamento delle Usl può essere fatto collegando alla realizzazione, che ritengo ormai irrinviabile, delle municipalità. Alla tavola rotonda era presente anche l'assessore regionale alla Sanità, il democristiano Rodolfo Gigli. Nel suo intervento ha dato bacchette sulle mani del socialista Angrisani che aveva attaccato la Regione dicendo che dovrebbe programmare, anziché pretendere di gestire tutto esautorando il Comune e impedendo un coordinamento reale del sistema sanitario di Roma. «Non è realistica — ha risposto Gigli — una delega al Comune per la gestione finanziaria e di coordinamento delle Usl. Un colpo al cerchio ed uno alla botte, invece, per quanto riguarda il piano De Bartolo. «L'ipotesi di riduzione delle Usl potrebbe avere un valore sperimentale — ha detto Gigli — cercando di proporre una mediazione ben sapendo che molti settori del suo partito, già da tempo, hanno fatto sapere che del piano De Bartolo non vogliono nemmeno sentirne parlare».

Questo il panorama interno del pentapartito. I comunisti nei giorni scorsi hanno, con una conferenza stampa, esposto le loro critiche al piano dell'assessore De Bartolo. La compagna Leda Colombini, responsabile sanità della Federazione, così puntualmente al giudizio del Pci. «Rispetto ai problemi della sanità romana — afferma — il numero delle Usl è un fatto secondario. La loro riduzione di per sé non muta nulla nella situazione di disagio dei cittadini e di disfunzione dei servizi pubblici e non risponde alle esigenze di decentramento e di partecipazione. A meno che la sanità non si voglia fare un corpo separato dalle attività del Comune e dalle circoscrizioni. Non è realistica — continua Leda Colombini — prendere in considerazione eventuali ipotesi di diverso accantonamento delle circoscrizioni. Finché ci sono 20 circoscrizioni riteniamo più funzionale la permanenza di 20 Usl».

Ronald Pergolini

## Accolte nella conferenza dei capigruppo le proposte dal Pci Ritoccate le tariffe dell'Atac Torna a discutere il consiglio

Stasera l'assemblea cittadina si riunisce di nuovo per ratificare la delibera della giunta che ha aumentato i biglietti - Sono sessantasette gli emendamenti su cui votare

Il giudizio dei comunisti sulle scelte delle tariffe al Comitato regionale di controllo. Non è terminata quindi la battaglia dell'opposizione in Campidoglio. Stasera è fissata una nuova seduta dell'assemblea (fissata per le ore 18 nella sala «Giulio Cesare») e riprende la discussione e l'approvazione del diritto d'urgenza. A meno che non si trovi un accordo. Le condizioni al momento non ci sono, ma già i risultati

strappati in commissione consiliare e poi nella riunione del capigruppo rappresentano dei passi avanti. Qualcuno ha naturalmente attaccato la battaglia dell'opposizione tacciandola di sostanzialismo. Forse si scambia il ruolo del consiglio comunale per un ufficio faticose-delibere; oppure si ritiene che all'opposizione tocchi di registrare le scelte della maggioranza.

Maddalena Tulanti

Le tariffe pubbliche saranno più «leggere». Se il costo del biglietto non cambia e nemmeno quello della tessera (almeno per il momento), una serie di agevolazioni proposte dal Pci sono state accolte dalla conferenza dei capigruppo ieri mattina e saranno sottoposte al consiglio. Si tratta del biglietto orario a mille lire del quale già si era scritto ieri; e poi dell'estensione dell'abbonamento studenti anche ai mesi di luglio e agosto; della riduzione della tariffa per il circuito turistico giornaliero da 10mila lire a 6mila e dell'abbonamento settimanale per turisti da 14mila lire a 10mila lire; e infine della distribuzione delle speciali confezioni da 10 biglietti al prezzo di 6mila lire presso tutti i punti di vendita dell'Atac e delle Metropolitane. Entro il mese di marzo inoltre sarà presentato al consiglio comunale un insieme di provvedimenti relativi all'aumento della produttività dell'Atac e al miglioramento dei servizi. Entro la stessa data verrà affrontato l'esame delle fasce sociali meno abbienti alle quali è concessa la libera circolazione. Nel frattempo saranno prorogate fino alla fine di marzo le attuali concessioni. Entro la fine di giugno comunque la giunta provinciale sarà chiamata a riesaminare tutta la manovra tariffaria presentando fra l'altro un bilancio organico dell'azienda.

Come previsto e preannunciato i gruppi regionali comunista e socialista si sono incontrati alla Pisana. L'iniziativa era partita dal Pci per discutere la proposta «di una svolta fondata su cose concrete per fronteggiare l'attuale crisi del ruolo e della funzione della Regione Lazio». «Di fronte all'incalzare di problemi economici e sociali sempre più gravi, come occupazione, settori produttivi, ambiente, sanità, trasporti e casa, la Regione Lazio — affermano i comunisti in una nota conclusiva — è totalmente paralizzata e incapace di un'azione di governo». La formula di pentapartito, secondo il Pci, è manifestamente incapace di sbloccare la situazione e la Regione viene posta sulla soglia di una crisi irreversibile. Per superare la contrapposizione delle formule il Pci, che persegue, come è noto, la realizzazione di una maggioranza

## Sul «programma minimo» incontro tra Pci e Psi

democratica di sinistra, ha proposto di partire dalle cose da fare. In particolare, ha avanzato un «programma minimo» per le emergenze economiche e sociali e per la salvezza dell'istituto regionale, a realizzare il quale chiama tutte le forze democratiche che ne condividono la necessità. Il Pci da tempo pone l'accento sulla preavvicinazione della giunta nei confronti del consiglio che sempre più spesso viene espropriato dei suoi diritti e poteri.

La nota del Pci si conclude affermando che «il gruppo socialista ha apprezzato l'iniziativa comunista e ha mostrato di condividere in larga misura i contenuti del «programma minimo», ma ha espresso una diversa valutazione circa la situazione attuale della Regione e le possibili alternative dell'attuale coalizione. Non sono mancate, secondo il Pci, da parte dei socialisti le manifestazioni di disagio e la volontà di mantenere aperto il confronto».

## Forte dibattito al Fermi tra studenti, lavoratori, politici, magistrati e parenti delle vittime «Se saremo più uniti sconfiggeremo la mafia»

«È bello vedervi qui, sono importanti queste assemblee. Sono l'altro processo alla mafia, quello che facciamo noi tutti, insieme». Con queste parole Savaria Antiochia, madre di Roberto, agente di pubblica sicurezza ucciso dalla mafia a Palermo, ha sintetizzato il senso dell'assemblea-dibattito organizzata ieri mattina a Roma nell'istituto tecnico E. Fermi. Il tema: «Il ruolo delle forze sociali nella lotta contro la mafia». Nella cornice di un'aula magna molto affollata, soprattutto di studenti ma anche di presidi e insegnanti venuti a rappresentare altre scuole superio-

ri della città, si è aperto il dibattito organizzato dalla Camera del lavoro, dalla zona nord della Cgil e dalla Cgil-Spi (il sindacato pensionati) provinciale. Il primo di questo genere «ambientato» in una scuola della Capitale. Hanno parlato, di fronte ad una platea attenta, magistrati, parenti delle vittime della mafia, avvocati e uomini politici. Il discorso non può, ovviamente, non portare immediatamente al maxiprocesso di Palermo. Alfredo Galasso, avvocato di Nando Dalla Chiesa al processo, dice: «A Palermo non viene processata tutta la mafia, ma sicuramente una parte importante, un pezzo di essa». Subito dopo si rivolge alla platea, agli studenti. «Le manifestazioni dei mesi passati dimostrano — afferma — la vostra volontà di voler capire, di voler cambiare. La mafia però impedisce di capire, ed impedisce anche il diritto di voler cambiare».

Gli studenti presenti nell'aula magna, vogliono capire, appunto, chiarirsi le idee, iniziare ad intervenire. Uno di cui legge una lettera aperta ai giudici di Palermo degli studenti del Fermi in cui tra l'altro si afferma che questo processo può portare «un duro colpo alla mafia solo se diventa un processo politico a quaranta anni di malgoverno», viene letto un lungo telegramma del sindaco di Roma, Nicola Signorelli, che esprime il saluto ed il sostegno dell'Amministrazione comunale all'iniziativa. Ma il dibattito incalza: il rapporto mafia-istituzioni, quello mafia-potere politico ed economico concentra l'interesse degli studenti. Abdon Alinovi, presidente della Commissione parlamentare sulla mafia, ricorda «i ritardi storici della presa di coscienza sui pericoli della mafia», dovuti essenzialmente all'attenzione rivolta negli anni passati soprattutto al fenomeno-terrorismo, e pochi al-

# Rapinata e stuprata da un uomo armato mentre torna a casa

L'aggressore, pistola in pugno, è salito sull'auto della donna e l'ha portata in campagna - Identikit e impronte digitali

Ancora una volta la notte si è dimostrata nemica delle donne: M.G.F. è stata rapinata e violentata mentre parcheggiava la sua auto sotto casa, di ritorno da una serata con gli amici. Erano a poco passate le due quando la donna stava rientrando nel suo appartamento in via Courmayeur, una strada piuttosto isolata, oltre via del Forte Trionfale. Molti dei palazzi sono ancora in costruzione e in quello di M.G.F. abitano pochi inquilini perché l'edificio non è completamente ultimato. La donna stava parcheggiando la sua auto di fronte al portone di casa.

Un giovane si è avvicinato, puntandole contro l'arma ha costretto M.G.F. a rimettere in moto e a dirigersi verso via dell'Inviolatella, una zona fuori mano, in aperta campagna. Qui il giovane si è fatto consegnare tutto il denaro che la donna portava nella sua borsetta, circa centomila lire, poi l'ha violentata. Infine l'ha lasciata lì e si è allontanato con l'auto. M.G.F. è rimasta per qualche minuto sotto choc poi a piedi si è incamminata fino alla strada dove ha fermato un'auto per chiedere soccorso. Giunta in città si è recata immediatamente al commissariato Flaminio per denunciare la violenza di cui è stata vittima, fornendo agli investigatori l'identikit del suo assalitore.

Soltanto ieri nel pomeriggio una volante della polizia è riuscita a individuare in via dell'Amendola, nel quartiere Flaminio la Volkswagen di proprietà della donna che si è trasferita a Roma da meno di un anno. La Scientifica ha rilevato le impronte digitali nella speranza di poter rintracciare lo stupratore fra le vecchie conoscenze della polizia. Questo gravissimo episodio rischia di far tornare a Monte Mario la psicosi del «maniacco». L'anno scorso infatti furono ben cinque le donne che denunciarono che di notte mentre rientravano a casa erano state assalite e rapinate da un giovane dai modi sbrigliati che armato di coltello o di pistola aveva poi tentato di violentarle. Il primo caso sarebbe avvenuto il 9 febbraio '85 sulla via Aurelia, il secondo e terzo caso a marzo e ad agosto a Boccea, la quarta volta «il maniacco» avrebbe colpito in via Giovenale, la quinta volta in via Ottaviano. Poi da settembre non se n'era più sentito parlare e la psicosi stava sgonfiandosi. L'altra sera potrebbe essere ricomparso. Un ritorno allarmante perché per la prima volta il giovane (ammesso che l'autore sia sempre lo stesso) avrebbe portato a termine la violenza carnale.

Questo gravissimo episodio rischia di far tornare a Monte Mario la psicosi del «maniacco». L'anno scorso infatti furono ben cinque le donne che denunciarono che di notte mentre rientravano a casa erano state assalite e rapinate da un giovane dai modi sbrigliati che armato di coltello o di pistola aveva poi tentato di violentarle. Il primo caso sarebbe avvenuto il 9 febbraio '85 sulla via Aurelia, il secondo e terzo caso a marzo e ad agosto a Boccea, la quarta volta «il maniacco» avrebbe colpito in via Giovenale, la quinta volta in via Ottaviano. Poi da settembre non se n'era più sentito parlare e la psicosi stava sgonfiandosi. L'altra sera potrebbe essere ricomparso. Un ritorno allarmante perché per la prima volta il giovane (ammesso che l'autore sia sempre lo stesso) avrebbe portato a termine la violenza carnale.

Antonnella Caiafa



## Ostiense, è tornata l'acqua

È ritornata ieri pomeriggio l'acqua negli appartamenti della zona Ostiense e nel quartiere Testaccio e Aventino. I tecnici dell'Acea hanno incominciato a lavorare nelle prime ore di ieri mattina per riparare la tubatura esplosa l'altra sera. Ma già dopo alcune ore, grazie ad un intervento d'emergenza, l'acqua era ritornata in diversi appartamenti. I tecnici, infatti, sono riusciti a ripristinare il servizio utilizzando tubi di un'altra rete. Non sono comunque mancati i disagi per gli abitanti dei quartieri Ostiense, Testaccio e Aventino. Ier molti hanno fatto rifornimenti dall'auto-botte che l'Acea ha mandato nelle zone colpite. Superata l'emergenza creata dall'esplosione della tubatura, restano nella zona dell'Ostiense in tutta la loro gravità i problemi creati dall'esplosione di gas di un mese fa. Ieri, intanto, è stata riaperta la corsia centrale (ma solo in un senso) della via Ostiense.

**SE LA METRO COSTA DI PIU'** **LA NUOVA METRO COSTA DI MENO**

**FATTORI & MONTANI** SpA  
Via Po, 50 tel. 859009  
P.zza Pio XI, 62 tel. 6237041

**L. 6.450.000\*** senza fermate...  
oppure **L. 255.000** al mese senza anticipo e senza ipoteca  
\*Prezzo franco concessionario

METRO SPECIAL 1000 • 145 km/h • 21,3 km. con un litro a 90 km/h